

Collegamento CH - Rocca di Papa, 23 settembre 2004

Una sola cosa

Carissime,

eccoci al Collegamento di settembre che, come tutti quelli che abbiamo cercato di vivere da più di vent'anni, ha lo scopo d'aiutarci a fare della vita un Santo Viaggio, di portarci cioè alla santità.

Che dirvi, oggi?

So che ogni volta vi aspettate sempre un pensiero nuovo che ci aiuti a quest'impresa, la più importante che si possa pensare per la vita. Ma questa volta ciò che vi dirò già lo sapete, lo conoscete in teoria e, chi più chi meno, in pratica; è però di tale importanza che merita assolutamente sottolinearlo. E' questo uno dei casi in cui hanno valore le parole: "*Repetita iuvant*", le cose ripetute giovano.

Ora in settembre, come nel mese di agosto, uno degli impegni che sto compiendo è quello di leggere le brevi relazioni, che anche quest'anno mi sono arrivate da tutte le zone del mondo, in preparazione agli incontri che avrò in ottobre con ciascuno e ciascuna responsabile. Si tratta delle cosiddette "paginette", chiamate da noi in tal modo per la loro forma sintetica.

Quale quest'anno la mia reazione scorrendole?

Una nuova grande gioia ed una più profonda riconoscenza a Dio, sempre principale autore ed attore della sua-nostra Opera. Infatti, quasi tutte affermano, dichiarano - e lo si può costatare leggendole -, che quest'anno il Movimento ha avuto dovunque un balzo in avanti, una solidità interna e un'espansione all'esterno come forse non è mai stato.

E vien da chiederci: a che si deve questo straordinario risultato? Voi stessi in zona lo avete capito. Avendo, tutti i membri del Movimento approfondito quest'anno la loro unione con Dio, si è avuto dovunque come effetto - e ciò può sembrare poco conseguente - una presenza del Risorto in mezzo a voi più piena e più costante; presenza che spiegherebbe i progressi interni ed esteriori ottenuti.

Il fatto è che avendo scelto nel Movimento, come via privilegiata per arrivare all'unione con Dio, il fratello, l'amore al fratello, vi siete trovati ad incrementare anche in focolare e dovunque l'amore reciproco, e con esso la presenza di Gesù fra voi: una sua presenza non ricercata in se stessa, ma come risultato del vostro agire.

E ciò per noi ha una grande importanza. Sappiamo, infatti, che il Signore ci ha tutti chiamati ad una spiritualità nuova, la "spiritualità dell'unità", quella stessa che il santo Padre Giovanni Paolo II propone a tutta la Chiesa come "spiritualità di

comunione". Essa ha – lo si sa – una sua precisa caratteristica: è personale e comunitaria insieme. E come tale sembra richiedere: e un impegno per farci progredire personalmente nell'unione con Dio ed un altro per attuare la nostra comunione con i fratelli.

Duplici tensioni, duplici atteggiamenti che può dare l'idea di un *iter* spirituale non del tutto semplice, non lineare, un po' complesso insomma. E invece no. Ed è qui la grande riscoperta fatta quest'anno in tutto il Movimento: unione con Dio e unione con i fratelli si attuano in un solo momento, sono contemporanee, sono un'unica cosa.

Vuoi raggiungere l'unione con Dio? Unisciti con ogni fratello, e... ti troverai in cuore l'amore verso Dio, l'unione con Lui, la comunione con Lui.

Ami tutti quelli che incontri nella tua giornata "da morire" - come noi diciamo -, da essere pronto cioè a dare la vita per loro? E subito il Signore si farà sentire nel tuo cuore.

Lo sapevamo che i due amori sono legati, ma non proprio così. Sono una sola cosa. Ed è una cosa meravigliosa, specie per noi laici che viviamo nel mondo dove sono meno possibili atteggiamenti, pratiche spirituali complicate.

Quest'anno, come ho già accennato anche l'altra volta, il tema su cui ci intratterremo e dovremo poi vivere sotto una luce nuova, è Gesù in mezzo a noi. E poiché, come ho detto, Gesù in mezzo a noi s'è consolidato nella nostra ricerca d'unione con Dio, penso che non si poteva trovare un tema più indicato.

Carissime,

come sappiamo, il Signore ci ha dato la gioia di vedere in vita il nostro Ideale arrivare fino agli ultimi confini della terra. Perché? Come mai? Per diverse cause, certamente; ma la più importante di tutte è senz'altro quella d'aver concorso a riportare, in certo modo, Gesù nel mondo.

Con l'approfondimento di quest'anno, chissà quale traguardo potremo raggiungere se corrisponderemo. La rete già stesa sulla terra si intensificherà, il Regno di Dio s'allargherà, il mondo unito apparirà più vicino. E noi lo perseguiremo seguendo le indicazioni di Dio, Signore della storia.

E allora?

Non smettiamo un attimo, anche d'ora in poi, di cercare l'unione profonda con Lui attraverso l'amore appassionato per ogni fratello.

Chiara Lubich